

**PROPONENTE**  
**SIG PROJECT ITALY 1 S.r.l.**

Via Borgogna 8,  
20122 Milano  
p.iva e cod. fiscale 11503980960  
email: info@suninvestmentgroup.com  
pec: sigproject@legalmail.it

**ELABORAZIONI**  
**BLE ENGINEERING S.r.l.**

Sede legale: Viale Cappiello 50, 81100 - Caserta  
P.IVA 04659450615



**Sun  
Investment  
Group**

**COD. ELABORATO**

**FVCN.RE.10**

**PAG.**

/

# PROGETTO DEFINITIVO

**PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO, INTEGRATO CON  
AGRICOLTURA, DENOMINATO "CANCELLO ED ARNONE 2",  
DELLA POTENZA NOMINALE DI 33,74 MW, E DELLE RELATIVE  
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEI  
COMUNI DI CANCELLO ED ARNONE (CE) E DI MONDRAGONE (CE)**

**2022.I.G.CAM.004 - CANCELLO ED ARNONE 2**

**OGGETTO**

**CAMPO FOTOVOLTAICO ED  
OPERE DI CONNESSIONE**

**TITOLO ELABORATO**

**RELAZIONE CAVIDOTTO MT**

**BLE ENGINEERING S.r.l.**

ING. GIOVANNI CAROZZA  
Sede legale: Viale Cappiello 50, 81100 - Caserta  
P.IVA 04659450615

**BLE Engineering srl**  
Viale Cappiello 50  
81100 CASERTA (CE)  
P.IVA 04659450615

**PROGETTAZIONE**

**SIG PROJECT ITALY 1 SRL**  
Largo degli Obizzi 19/15  
35020 Albrighasago (PD)  
P.IVA 11503980960

**S.T.E.** Studio Tecnico Ing. Esposito  
Progettazione e Consulenza  
Viale Kennedy, 11 - 81040 CURTI (CE)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Ing. Giuseppe Esposito  
dott. Antonella Pellegrino  
Ing. Giuseppe Nasto  
Ing. Antonio Cotena  
Ing. Salvatore d'Aiello  
Ing. Giovanni Scarciglia



Nome documento

Revisione nr.

Del

**FVCN.RE.10 - RELAZIONE CAVIDOTTO MT**

**0**

**DICEMBRE 2022**

Disegni, calcoli, specifiche e tutte le altre informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà della BLE S.r.l. Al ricevimento di questo documento la stessa diffida pertanto di riprodurlo, in tutto o in parte, e di rivelarne il contenuto in assenza di esplicita autorizzazione

## Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CATASTALE .....	2
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	7
4. ANALISI VINCOLISTICA .....	17
5. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE .....	17

## 1. PREMESSA

La presente relazione riguarda il cavidotto di connessione che collegherà il campo destinato ad impianto agrivoltaico), con potenzialità di 33,74 MWp, all'area destinata all'installazione della stazione di condivisione/trasformazione a 150 e successivamente 380 kV.

Verranno analizzati nel dettaglio gli aspetti vincolistici, di viabilità, di disponibilità delle aree e dell'attraversamento dei corsi d'acqua.

L'impianto sarà collegato alla Rete Elettrica Nazionale TERNA spa attraverso un cavo di vettoriamento in Media Tensione (MT) interrato, dal campo di produzione fino alla nuova sottostazione Alta Tensione, AT/MT (150/30 kV), in zona di Canello ed Arnone, (Ce) ove nascerà la nuova infrastruttura di connessione Stazione Elettrica 380/150 kV della RTN denominata "Canello 380" (Terna spa).

La Soluzione Tecnica Minima Generale prevede, in particolare, che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV della RTN da collegare in entrata – esce alla linea RTN a 380 kV "Garigliano ST – Patria".

## 2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CATASTALE

L'area d'intervento risulta ubicata nella porzione Nord - Ovest del territorio comunale di Canello ed Arnone (CE), a circa 5 km dall'omonimo centro abitato, e, parte dell'area d'intervento, insiste nel territorio comunale di Mondragone. L'area in esame è raggiungibile tramite la Strada Provinciale 158.

Nel complesso, il Sito presenta un'orografia pianeggiante ed un'altitudine media compresa tra i 25 m s.l.m. e gli 7 m s.l.m. Le condizioni di utilizzo dell'ambito di riferimento si caratterizzano per la presenza di seminativi e, entro un ambito circoscritto, di formazioni arboree.

Le aree interessate dal presente intervento ricadono all'interno della Piana del Fiume Volturno, ubicata nella porzione settentrionale della Piana Campana.

Quest'ultima, con una superficie di 1350 kmq, costituisce la più vasta delle pianure costiere del Margine Tirrenico Meridionale; presenta una forma sub-rettangolare con ampiezza pari a circa 50 Km, e lunghezza pari a 150 km che si sviluppa in direzione NW-SE (Brancaccio et al., 1995).

L'area sulla quale sorgerà l'impianto è lambita a Sud dal Canale Agnena (Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice D.lgs. 42/04); essa dista circa 4 km, verso Sud, dall'Area SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano".

Le particelle interessate dalla realizzazione del campo agro-FV hanno un'estensione pari a c.ca circa 550.000 m<sup>2</sup>.

Si riporta di seguito stralcio di inquadramento su ortofoto dell'area:



*Figura 1. Ortofoto di inquadramento*

L'area adibita all'installazione dei moduli fotovoltaici ricade parzialmente all'interno dei confini del comune di Canello ed Arnone in area identificata, secondo lo strumento urbanistico vigente, come "Zona Agricola E", ed in parte all'interno dei confini del comune di Mondragone in aree censite secondo lo strumento regolatore vigente come "Zona Agricola – E1 area boschiva e pascoliva involta". Nello specifico le particelle catastali interessate dall'intervento e facenti parte del comune di Canello ed Arnone, sono censite presso il N.C.E.U. del comune stesso con i seguenti riferimenti catastali:

COMUNE N.C.E.U.	FOGLIO	PARTICELLA
CANCELLO ED ARNONE	2	3
CANCELLO ED ARNONE	2	6
CANCELLO ED ARNONE	2	7
CANCELLO ED ARNONE	2	40
CANCELLO ED ARNONE	2	41
CANCELLO ED ARNONE	2	42
CANCELLO ED ARNONE	2	43

COMUNE N.C.E.U.	FOGLIO	PARTICELLA
CANCELLO ED ARNONE	2	44
CANCELLO ED ARNONE	2	45
CANCELLO ED ARNONE	2	46
CANCELLO ED ARNONE	2	47
CANCELLO ED ARNONE	2	48
CANCELLO ED ARNONE	2	5019

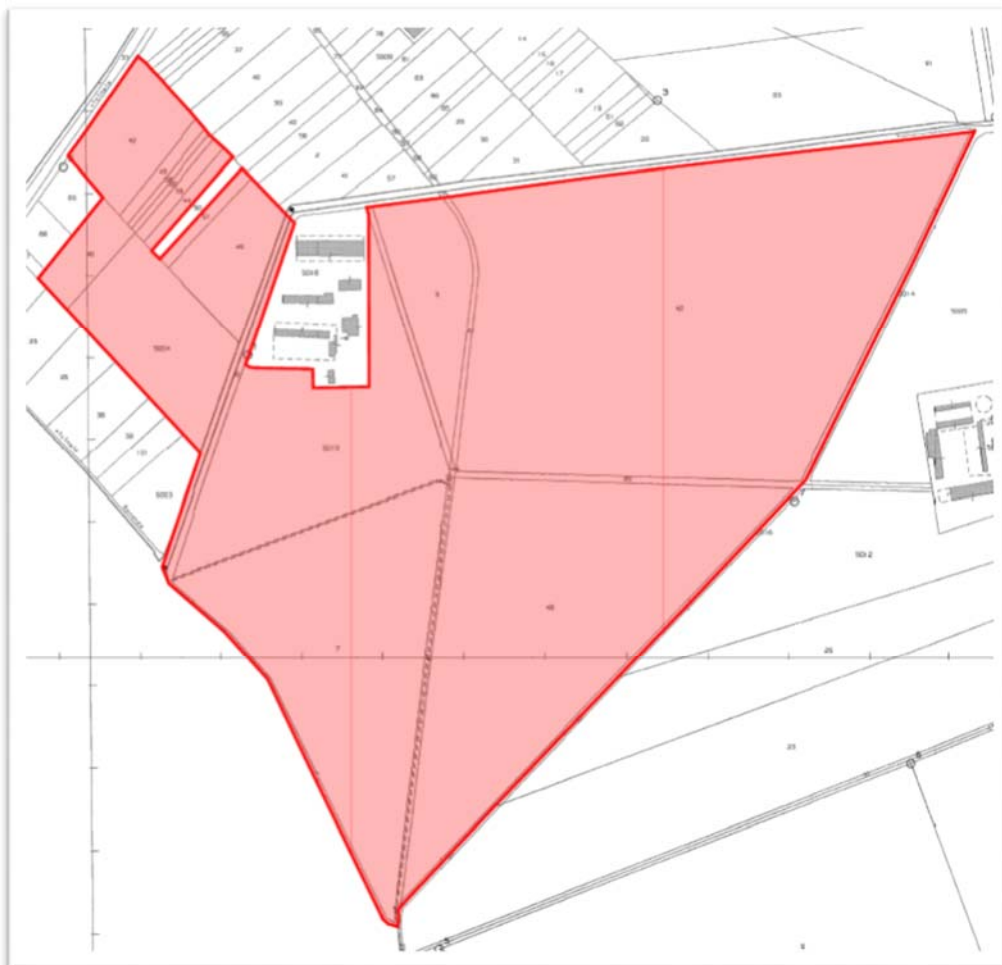
*Tabella 1 – Riferimenti catastali comune di Canello ed Arnone*

Invece, le particelle catastali interessate dall'intervento e facenti parte del comune di Mondragone, sono censite presso il N.C.E.U. del comune stesso con i seguenti riferimenti catastali:

COMUNE N.C.E.U.	FOGLIO	PARTICELLA
MONDRAGONE	51	42
MONDRAGONE	51	43
MONDRAGONE	51	44
MONDRAGONE	51	45
MONDRAGONE	51	48
MONDRAGONE	51	51
MONDRAGONE	51	58
MONDRAGONE	51	59
MONDRAGONE	51	60
MONDRAGONE	51	5004

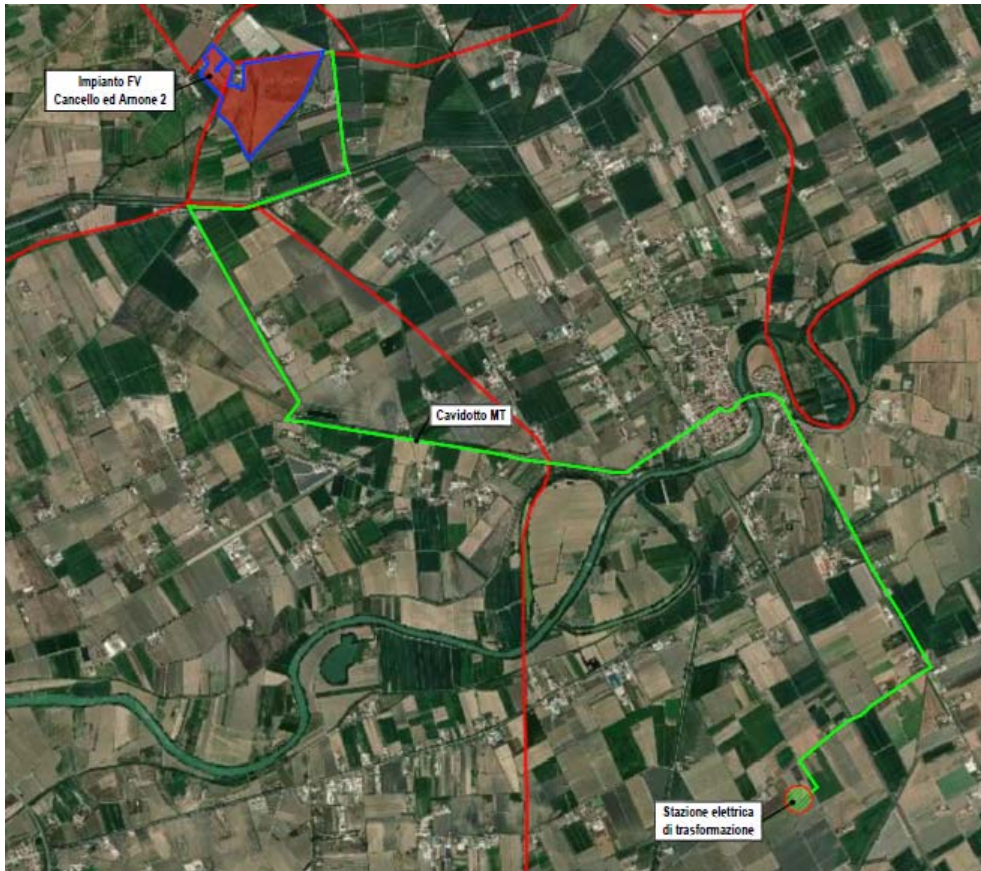
*Tabella 2 – Riferimenti catastali comune di Mondragone*

Si riporta quindi uno stralcio catastale con evidenziate le particelle oggetto di intervento:



*Figura 2. Inquadramento dell'area di impianto si stralcio catastale*

Il percorso del cavidotto si diramerà a partire dal campo FV di Canello ed Arnone 2 in direzione est, per un primo tratto su strada vicinale per circa 1.100 m e successivamente lungo la Strada Provinciale 158 per circa 1.520 m, fino all'incrocio con la Strada Provinciale 161, e procedendo nella stessa direzione, per ulteriori 4.390 m, fino a giungere all'interno dei confini del comune di Canello e Arnone, su Strada Provinciale 18. Da tale punto il cavidotto si svilupperà in direzione sud per una lunghezza di circa 3.620 m, per poi arrivare all'incrocio con Via Armando Diaz e continuare il suo percorso in direzione sud - ovest, per una lunghezza di ulteriori 1.515 m. L'accesso in cabina sarà favorito da una strada secondaria, dove il cavidotto continuerà il suo percorso per una lunghezza di circa 300 m, per poi entrare nella stazione di condivisione/trasformazione AT 30/150 kV.



*Figura 3. Localizzazione impianto e cavidotto su ortofoto*

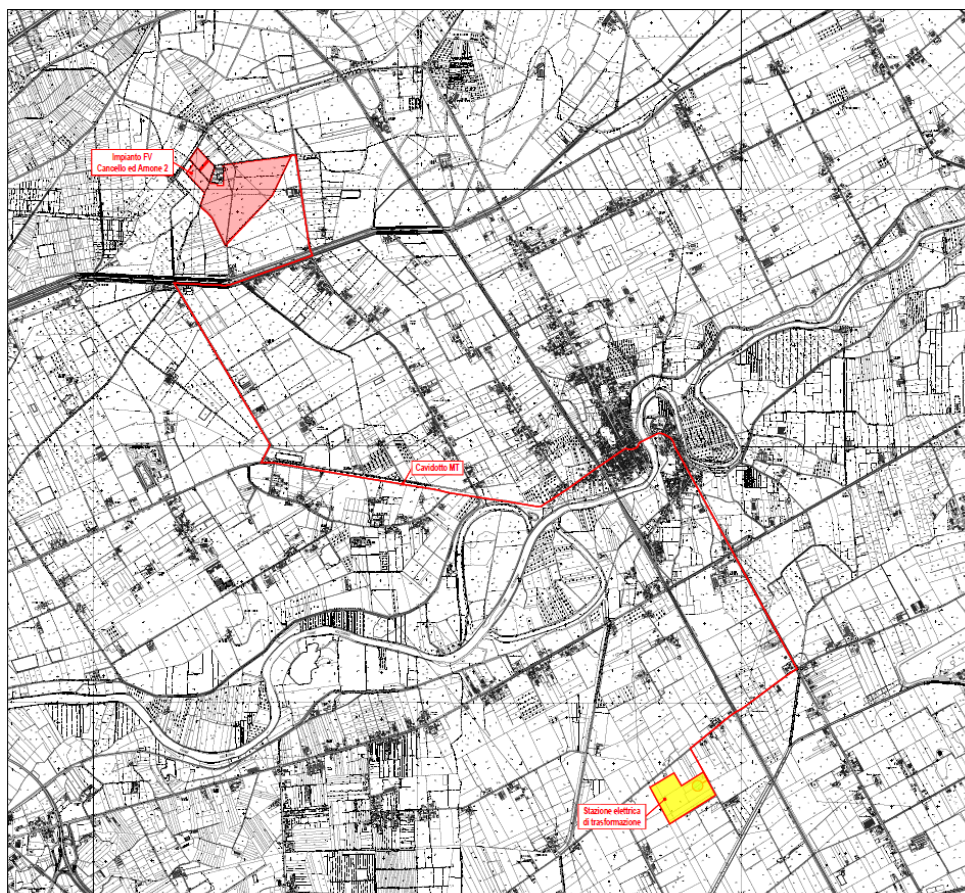


Figura 4. Localizzazione impianto e cavidotto su carta tecnica regionale

L'area di asservimento da cavidotto viene definita dalla somma della sezione di scavo dove vengono posati i conduttori, con l'aggiunta di due fasce laterali parallele allo stesso, di dimensioni definite dalla "Guida per le connessioni alla rete elettrica di Enel Distribuzione", allegato K, ed. 4.0 di marzo 2014.

### 3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Come già indicato in precedenza l'area adibita all'installazione dei moduli fotovoltaici ricade parzialmente all'interno dei confini del comune di Canello ed Arnone in area identificata, secondo lo strumento urbanistico vigente, come "Zona Agricola E", ed in parte all'interno dei confini del comune di Mondragone in aree censite secondo lo strumento regolatore vigente come "Zona Agricola – E1 Aree boschive, pascolive e incolte" disciplinate secondo lo stralcio normativo riportato immediatamente in seguito allo stralcio di PRG vigente.

Si riportano di seguito le norme per entrambi i Comuni:

#### **Canello ed Arnone**

Tali zone omogenee sono disciplinate dall'art. 6 "Norme comuni alle diverse zone omogenee" e dall'art.22 "Norme relative alle diverse zone omogenee" delle Norme Tecniche di Attuazione.



**Art. 06 – Norme comuni alle diverse zone omogenee**

e) Su tutto il territorio comunale, ad esclusione delle zone B1 e B2, delle zone SP, delle zone V2, V3, V4, V5 e V6, e della zona S, è consentita l'installazione di strutture per la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili.

*La realizzazione di detti impianti potrà essere consentita alle seguenti condizioni:*

- *limitare il consumo di suolo;*
- *distanza tra impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 200 kW non inferiore a 1,50 km;*
- *la viabilità interna di accesso alle strutture deve essere realizzata esclusivamente con l'utilizzo di materiale naturale inerte. È vietato l'uso di conglomerato bituminoso e/o cementizio;*
- *i siti devono essere recintati, e la recinzione deve essere integrata con barriera vegetazionale tale da mascherare efficacemente l'impianto;*
- *se l'impianto viene realizzato in zona agricola, il lotto su cui insiste l'impianto stesso verrà sempre considerato agricolo, e si dovrà provvedere a mantenerlo o in produzione o in condizioni di poterlo di nuovo utilizzare a fini agricoli vietando l'uso di diserbanti.*

In particolare, si riporta la scheda di sintesi estratta dalle NTA del PUC di Canello ed Arnone, relativa alla zona agricola – E:

## Zona E – Agricola

Modalità di attuazione	Intervento diretto a seguito di approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)
Richiedente	<p>Ai fini della conduzione del fondo, per la sola realizzazione di residenze rurali il richiedente può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il proprietario coltivatore diretto;</li> <li>○ il proprietario conduttore in economia;</li> <li>○ il proprietario concedente, ovvero proprietario non esercitante attività agricola e/o allevatoriale che concede ad altri l'esercizio delle dette attività;</li> <li>○ l'affittuario o il mezzadro avente diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerato imprenditore agricolo a titolo principale.</li> </ul> <p>È consentito l'accorpamento di terreni agricoli non contigui.</p>
Destinazioni d'uso ammesse (DdUA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residenze rurali e per i lavoratori</li> <li>• Pertinenze agricole</li> <li>• Strutture allevatoriali</li> <li>• Strutture produttive di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e di allevamento o legati alla filiera agricola e/o di allevamento</li> <li>• Strutture agrituristiche</li> <li>• Country house</li> <li>• Strutture ricettive e/o turistiche legate alla filiera agricola e/o allevatoriale e non rientranti nelle definizioni di agriturismo e/o di country house</li> </ul>
Interventi ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione ordinaria</li> <li>• Manutenzione straordinaria</li> <li>• Ristrutturazione edilizia</li> <li>• Abbattimento e contestuale ricostruzione a parità di volume</li> <li>• Ristrutturazione urbanistica senza aumento di volume</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove costruzioni</li> <li>• Cambio di destinazione d'uso nell'ambito delle DdUA</li> </ul>
<b>Piani di Sviluppo Aziendale (PSA)</b>	<p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione della situazione attuale dell'azienda;</li> <li>• Descrizione degli interventi programmati per lo svolgimento delle attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ agricola,</li> <li>○ allevatoriale,</li> <li>○ produttiva di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e di allevamento o legati alla filiera agricola e/o di allevamento</li> <li>○ agrituristiche</li> <li>○ country house</li> <li>○ ricettive e/o turistiche legate alla filiera agricola e/o allevatoriale e non rientranti nelle definizioni di agriturismo e/o di country house,</li> </ul> </li> </ul> <p>nonché degli altri interventi previsti per la tutela e la gestione degli elementi di naturalità e biodiversità (<i>boschi aziendali, filari arborei, siepi, alberi isolati</i>), delle consociazioni tradizionali, delle sistemazioni agrarie (<i>terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.</i>), anche con riferimento al codice di buona pratica agricola e alle misure silvo – ambientali e agro – ambientali contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dettagliata degli interventi edilizi necessari a migliorare le condizioni di vita e di lavoro agricolo degli aventi titolo e dei dipendenti utilizzati nell'attività, nonché all'adeguamento delle strutture produttive;</li> <li>• Individuazione dei fabbricati esistenti e da realizzare (<i>ivi comprese le residenze agricole del richiedente e le eventuali residenze per gli addetti all'attività agricola e/o allevatoriale</i>) e dei relativi fondi collegati agli stessi;</li> <li>• Definizione dei tempi e le fasi di realizzazione del programma stesso.</li> </ul> <p>L'approvazione del PSA, da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, costituisce condizione preliminare per il rilascio del permesso di costruire.</p> <p>La realizzazione del PSA è garantita da un'apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese e cura del richiedente, che stabilisce in particolare l'obbligo per il richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di effettuare gli interventi previsti dal PSA, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di 20 anni;</li> <li>• di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;</li> <li>• di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;</li> <li>• di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del PSA, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo PSA.</li> </ul> <p>Essendo il PSA un piano in parte urbanistico e in parte agrario, dovrà essere firmato, per competenza, congiuntamente almeno da un architetto o da un ingegnere, e da un agronomo, tutti liberi professionisti iscritti ai relativi albi professionali.</p>
Interventi ammessi in assenza di Piani di Sviluppo Aziendale (PSA)	<p>La nuova edificazione di manufatti ad uso abitativo è consentita nella misura massima di mc 0,03 per mq <i>(così come modificato a seguito di prescrizione della Provincia di Caserta con Determinazione n°37/W/Q del 19.02.2021 r.g. n°262 del 19.02.2021)</i></p>
Interventi sempre ammessi	<p>Superfici massime realizzabili per la nuova edificazione e la riedificazione di serre fisse, cioè a ciclo ininterrotto, ovvero con ripetizione della stessa specie di prodotto senza soluzione di continuità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 60% della superficie agricola totale.</li> </ul> <p>Gli annessi relativi alle attività agrituristiche sono consentiti con riferimento al numero massimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 20 posti letto per esercizio.</li> </ul>
Distanze tra fabbricati (Df)	<p>Maggiore o uguale a 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti. Per maggiori specifiche vedi schema allegato 1. Sono sempre possibili distanze minori con accordo scritto tra i confinanti.</p>
Distanze dai confini per residenze e	<p>Caso di lotto confinante libero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore o uguale a 5,00 m</li> </ul>

pertinenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>È ammessa la costruzione sul confine</li> </ul> Caso di lotto confinante edificato: <ul style="list-style-type: none"> <li>vedi distanze tra fabbricati</li> </ul>
Distanze dai confini per allevamenti zootecnici	Maggiore o uguale a 20,00 m
Distanza dalle strade	Vedi schema allegato 2
Quota piano residenziale	<p>Maggiore o uguale a 1,50 m dal piano di campagna a sistemazione avvenuta <i>(in vigore della variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni)</i>. La presente prescrizione vale solo per le destinazioni residenziali, <i>(restando escluse le altre)</i>, e per le nuove costruzioni <i>(restando escluse le ristrutturazioni e le ricostruzioni)</i>.</p> <p>Il piano al di sotto di detto primo livello utile, anche se chiuso, non può avere alcuna destinazione d'uso ad esclusione del solo posto auto. Non si terrà conto della maggiore altezza fino a 1,50 m nel computo dell'altezza del fabbricato.</p>
Parcheggi inerenti la costruzione	Parcheggi in misura pari a 1,00 mq per ogni 10,00 mc del Volume Geometrico (VG);
Piano Casa	<p>In vigore del cosiddetto "Piano Casa", è sempre possibile realizzare nuove costruzioni ad uso produttivo nella misura massima di 0,03 mc/mq di superficie aziendale, al fine di adeguare, incentivare e valorizzare l'attività delle aziende agricole.</p> <p>Tali realizzazioni sono da intendersi in aggiunta a quelle normalmente realizzabili in zona E.</p>
Industrie insalubri	<p>In applicazione dell'art.216 del R.D. 27.07.1934 n°1265, in zona E sono ammesse le industrie insalubri di cui al D.M. 05.09.1994.</p> <p>La distanza dagli edifici dovrà essere maggiore o uguale a 150,00 m, salvo distanze maggiori previste da specifiche normative relative all'industria da insediare.</p> <p>Ai fini urbanistici, la volumetria massima non potrà superare 0,30 mc/mq</p>

## Mondragone

### **Art. 18 aree a prevalente uso agricolo - norme generali**

*Il P.R.G. individua parti del territorio destinate ad usi agricoli ed a tutte le attività connesse-corrispondenti a z.t.o. E del D.M. 02.04.68 n.1444 - perimetrare negli elaborati grafici del P.R.G. in scala 1/5.000, con lo specifico obiettivo di tutela e salvaguardia degli spazi agricoli e di edifici di particolare valore storico in esse incluse e di incentivo delle attività che in esse si svolgono.*

*Nelle aree a prevalente uso agricolo gli interventi si attuano mediante intervento diretto.*

*sub-articolazione*

*Le aree agricole del territorio extraurbano si articolano in:*

- ✓ *SCHEDA E1 – area boschiva e pascoliva incolta*
- ✓ *SCHEDA E2 – area seminativa arborata, a frutteti, vigneti e oliveti*
- ✓ *SCHEDA E3 – area seminativa con colture pregiate ed orti e produzione ciclica intensiva*

*All'atto della richiesta di concessione il titolare, proprietario coltivatore diretto o conduttore in economia ovvero proprietario concedente o affittuario o mezzadri considerati imprenditori agricoli a titolo principale, devono presentare adeguata documentazione atta a certificare le caratteristiche colturali ed aziendali in atto al momento della richiesta, di cui alla LR n.14/1981. Gli indici da applicare sono desunti da certificazione, a cura di tecnico abilitato.*

*Il P.R.G. individua alcuni di questi perimetri desunti dalla carta dell'uso del suolo, quando l'area non è interessata da particolari esigenze di salvaguardia, e rimanda dette aree a specifica normativa, fermo restando che qualora sia presentata documentazione comprovante differenti caratteristiche colturali in atto, ai fini delle norme ed indici da applicare prevale questa sulla perimetrazione del P.R.G.*

*Per ciascuna sottozona vengono individuate normative specifiche relative al tipo di coltura da desumere dalla carta dell'uso del suolo e da particolari caratteristiche di salvaguardia da adottare in aree specificamente individuate.*

### **Prescrizione generali valide per tutte le zone E**

*Al fine di non incentivare il frazionamento dei fondi rustici che non abbia lo scopo di migliorare l'assetto fondiario ai fini produttivi, gli interventi edilizi, anche se di carattere conservativo, sono ammessi solo ove non comportino ulteriore suddivisione del fondo, salvo che allo scopo di accorpate la parte frazionata alla base produttiva di contigue aziende agricole operanti. Il frazionamento è sottoposto ad Autorizzazione comunale ed è ammesso solo nel caso di rettifiche e/o spostamento dei confini.*

*Sono vietati terrazzamenti, ovvero l'interruzione artificiale di pendii mediante banchine suborizzontali, con superfici terrazzate maggiori di 10 m ed altezza superiore di 1,5 m. Qualora il tipo di coltura o la clivometria del suolo richiedano tagli di dimensioni maggiori è richiesta*

*documentazione comprovante la necessità di detti interventi e la verifica tecnico geologica ed il parere positivo della Commissione edilizia integrata. In ogni caso occorre relazione geologica che verifichi l'opportunità della realizzazione in programma. I terrazzamenti devono essere realizzati con l'ausilio di muri a secco o gabbionate oppure semplice inerbimento o piantumazione della parete esterna del terrapieno. È vietato l'uso di cemento armato.*

*Ai fini dell'edificabilità di nuove costruzioni agricole, ad uso dell'imprenditore agricolo a titolo principale, è consentito l'accorpamento di più aree non contigue, ovvero l'asservimento di superfici confinanti anche se di diverso proprietario a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune riportato su apposita mappa catastale depositata presso l'U.T.C. In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 mc.*

*Per le abitazioni agricole esistenti alla data di adozione del P.R.G. sono ammessi ampliamenti del 20% della Sun, a meno di norme specifiche di sottozona e fatta eccezione per i fabbricati che ricadono in fasce di rispetto. In tal caso è ammesso il solo ampliamento del 10 % della Sun per gli adeguamenti tecnologici ed igienico-sanitari da realizzare sul lato opposto dell'infrastruttura da salvaguardare. Gli incrementi innanzi menzionati, come disposto dalla L.R. 14/82, sono consentiti sempreché siano direttamente utilizzati per la conduzione del fondo, opportunamente documentata.*

*Nel caso di conversione ad uso agriturismo sono ammessi gli ampliamenti di cui a LR 41/84, entro i limiti volumetrici consentiti per la specifica zona agricola. I suddetti ampliamenti possono essere eseguiti una sola volta per tutto il periodo di validità del P.R.G. Gli interventi di conservazione ad uso agriturismo, da eseguirsi*

*nel rispetto dell'indicazione contenute nella L. R. 41/84e della Legge 730/1985, sono autorizzabili solo a condizione che il titolare abbia i requisiti e sia iscritto nell'elenco di cui alla citata L. R. 41/84".*

*Per Unità Minima d'Intervento si intende l'intera azienda agricola / le parti destinate ad abitazione e/o i fabbricati di servizio o produzione e lavorazione dei prodotti agricoli.*

*Il P.R.G. individua manufatti singoli (cfr. tav.1/5.000- masserie) appartenenti al territorio agricolo per i quali sono ammessi i soli interventi volti alla tutela del carattere storico-tipologico-documentario: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Tali interventi dovranno rispettare i caratteri tipologici e morfologici dell'edificato rurale sia nel caso di sopraelevazione che nel caso di ampliamento e dovranno essere supportati da adeguata documentazione.*

*Negli interventi di conversione agriturismo è ammessa, l'utilizzazione, mediante modifica della destinazione d'uso, dei fabbricati di servizio (stalle, ...). È prescritta la conservazione di tutti gli elementi esistenti annessi all'attività agricola (pozzi, forni, fienili, ...) e delle alberature esistenti.*

*Per tutta la restante edificazione sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, sostituzione edilizia, demolizione con e senza ricostruzione, nuova edificazione.*

*In generale vanno rispettate le seguenti prescrizioni sulle distanze:*

- da strade m 20 per Ls <7,50  
m 30 per Ls >7,50;
- valgono le prescrizioni concernenti l'adeguamento antisismico delle strutture edilizie di cui al  
Regolamento Edilizio;
- le preesistenze volumetriche vanno accertate attraverso rilevazioni oggetto di perizia asseverata;
- negli interventi di conversione agrituristica è ammesso, il recupero delle superfici poste al di sotto delle strutture di copertura (sottotetti), per le quali è consentita l'apertura di finestre o abbaini al fine di assicurare l'osservanza dei requisiti di aeroilluminazione secondo le vigenti norme igienico-sanitarie. È possibile, modificare la quota d'imposta del solaio al fine di migliorare l'abitabilità dei suddetti locali. Non è consentito modificare l'inclinazione o la quota d'imposta del tetto. Qualora l'altezza interna non fosse sufficiente suddetti locali potranno essere destinati a funzioni accessorie.

*Sono da rispettarsi le seguenti prescrizioni sull'uso dei materiali di finitura:*

- recinzioni dei fondi agricoli sono da realizzarsi con filo metallico e pali di legno oppure con siepi ed arbusti di essenze tipiche del luogo.

### **Modalità d'uso**

*La disciplina di uso fa riferimento alle attività esercitabili in tutte le zone E dove sono ammessi i seguenti usi, a meno di specifiche norme di sottozona: abitazioni agricole riservate ai soggetti di cui alla L.14/82, edifici colonici recuperati o recuperabili ad uso abitativo, fabbricati di servizio aziendale, serre, allevamenti zootecnici, impianti per la raccolta e produzione di prodotti agricoli e zootecnici ed annessi aziende per la lavorazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti agricoli, impianti tecnici di servizio. È ammessa l'attività agroturistica, di cui alla LR 41/84, da parte dell'imprenditore agricolo nell'ambito della propria azienda, anche attraverso forme di associazionismo e cooperazione.*

*A tal fine i suddetti soggetti possono accedere a contributi regionali per:*

- il recupero, riattamento, riqualificazione funzionale ed ampliamento, per un massimo di 12 posti letto, di edifici ed alloggi da destinare ad utilizzazione agrituristica e miglioramento delle opere igienico-sanitarie, termiche ed idriche e sistemazione ed arredamento degli alloggi e servizi;
- la sistemazione di locali, con relativa attrezzatura, da destinare alla vendita ed al consumo di prodotti propri dell'azienda, in collegamento funzionale con le strutture ricettive agrituristiche;



*- l'allestimento di agricampeggi attraverso la delimitazione di aree per la sosta di tende e roulotte, per un massimo di tre tende e di tre roulotte.*

*Installazioni quali elettrodotti, metanodotti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti e relative stazioni di trasformazione e pompaggio possono essere eseguite previa approvazione del Consiglio Comunale.*

*Per le zone riparie e le foci dei corsi d'acqua è prescritta la conservazione del giunco d'acqua, tifeto, salix viminalis e populus tremula. Le integrazioni sono da riferirsi a macchie delle stesse essenze e comunque in generale ad essenze autoctone. Eventuali sistemazioni delle sponde vanno eseguite con materiale permeabile, favorevole alla formazione del biotopo golenico (murature a secco, con ciottoli di pietra locale o elementi lignei tipo viminata)."*

#### ***"Zone agricole "E1" Area boschiva e pascoliva incolta***

*Il P.R.G. individua aree del territorio utilizzate per scopi agricoli di tipo pascolivo o semplicemente ad incolto localizzati in una parte del paesaggio collinare e soprattutto in una vasta zona della piana a sud. I perimetri di dette aree hanno carattere indicativo in quanto fa fede esclusivamente la certificazione comprovante, all'atto della richiesta di concessione, le caratteristiche colturali e lo specifico uso agricolo.*

*Per le aree certificate come uso boschivo, a pascolo o incolte vale l'indice di fabbricabilità fondiaria di 0.003 mc/mq, relativo all'uso abitativo. Per le costruzioni accessorie per la produzione agricola, stalle, silos, magazzini e locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, impianti per la raccolta e la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari, ed ogni altra costruzione che si identifichi come necessaria per l'esercizio dell'azienda, va rispettato l'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,10 mc/mq.*

*Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:*

- ✓ Altezza massima m 8.00*
- ✓ Indice di copertura 0.05*
- ✓ Distanza dai confini non inferiore a m 10 da altri fondi"*

**Il cavidotto si svilupperà invece parzialmente nei comuni di Mondragone (CE), Castel Volturno (CE) e Canello ed Arnone (CE), al di sotto delle viabilità provinciali e comunali.**

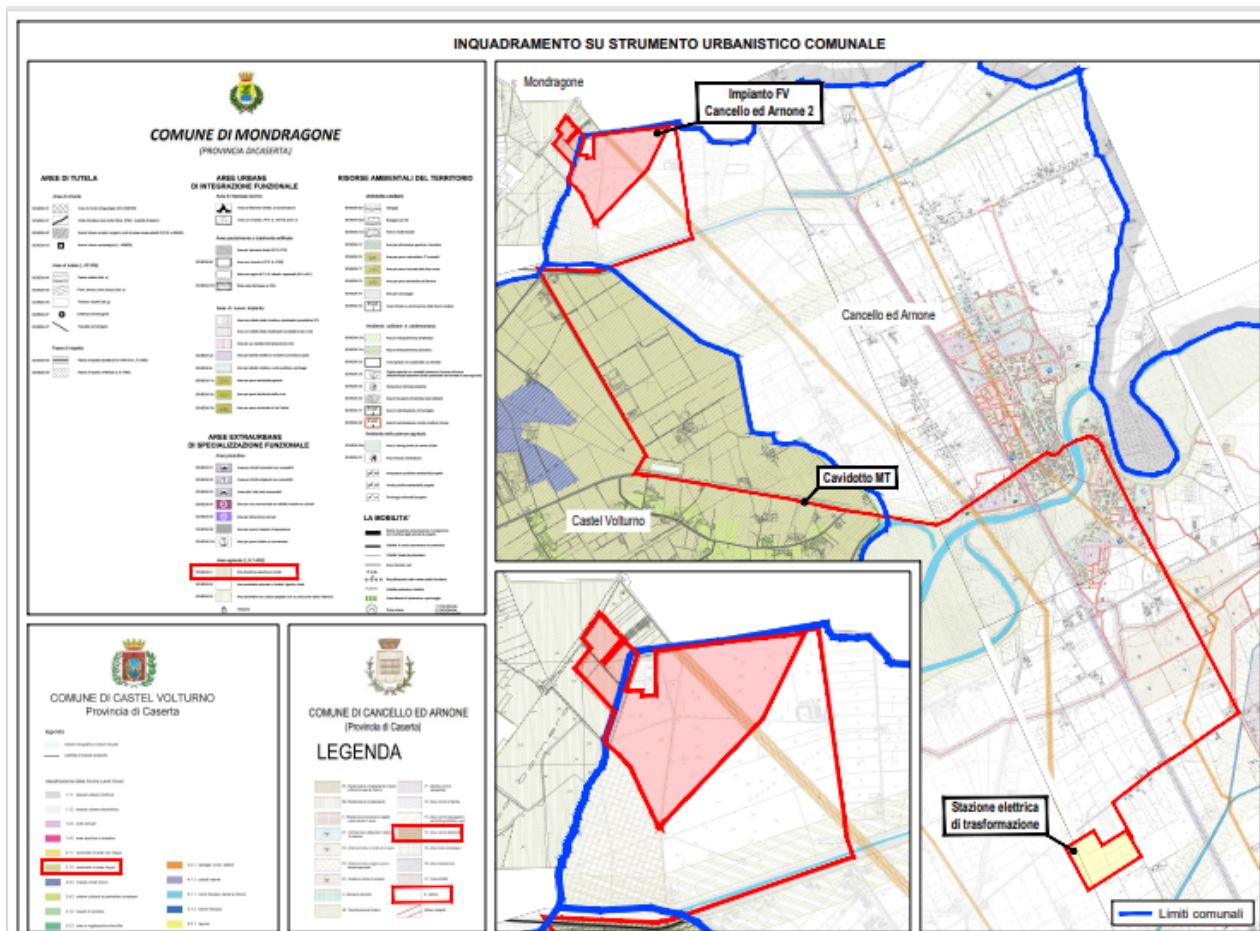


Figura 5. Zonizzazione territorio comunale con identificazione delle opere in progetto

#### 4. ANALISI VINCOLISTICA

Per l'analisi vincolistica delle aree interessate dal progetto si veda l'elaborato **R04. Relazione urbanistico-ambientale**

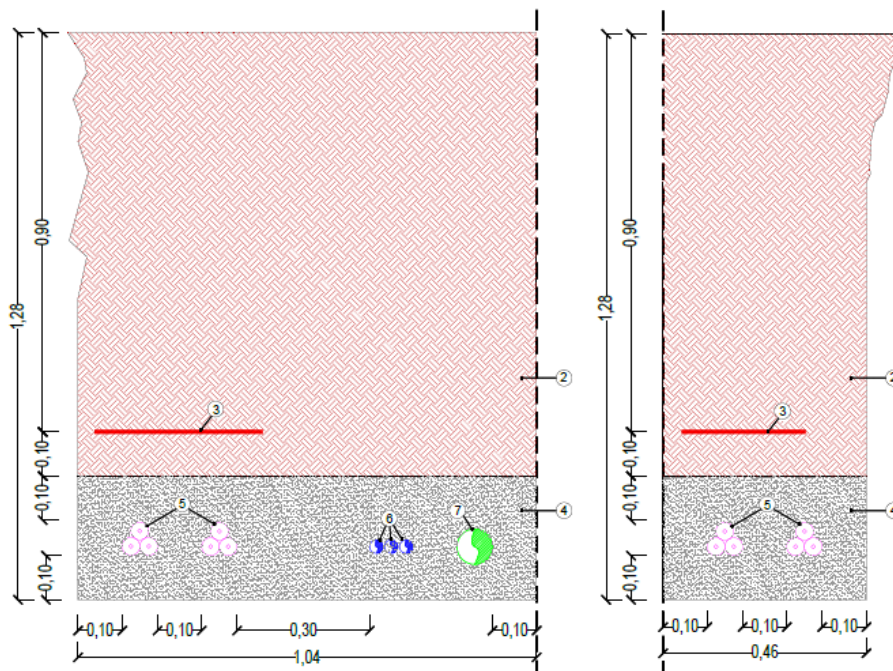
#### 5. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Le linee in MT sono da realizzarsi lungo l'ordinaria viabilità, senza necessità di intraprendere azioni espropriative, in quanto non incidenti su particelle di altrui proprietà. La partenza delle linee è prevista da quadri MT a 30 kV, ubicati in prossimità della cabina utente, per poi confluire alla stazione di condivisione/trasformazione 30/150 kV.

L'integrità dei cavi verrà garantita dalla posa degli stessi su un letto realizzato in materiale vagliato (sabbia/sabbietta). Considerando la potenza dell'impianto e la lunghezza del cavidotto, dai calcoli effettuati si impiegherà un cavo di sezione pari a 400 mm<sup>2</sup> quadrati per ogni fase.

Le sezioni di posa del cavidotto saranno differenziate in funzione dell'area di intervento.

In particolare, la posa del cavidotto effettuata all'interno del campo FV, sarà realizzata mediante posa affiancata di tubazioni per il passaggio di sottoservizi (fibra, illuminazione,...) ed irrigazione. Si riporta in seguito una sezione di posa tipica per le aree interne al campo agrivoltaico.



LEGENDA	
1	RIPRISTINO PACCHETTO STRADALE ESISTENTE
2	REINTERRO CON TERRENO DI RISULTA PROVENIENTE DAGLI SCAVI
3	NASTRO SEGNALATORE
4	REINTERRO CON SABBIA O SABBIELLA
5	CAVO MT 18/30 KW
6	TUBI Ø 30 SOTTOSERVIZI
7	TUBO IN PEAD IRRIGAZIONE

Figura 6. Schema posa cavidotto interna al campo FV

Viceversa, il cavidotto posato su strada pubblica, sarà ottenuto mediante taglio della pavimentazione stradale esistente nella misura tale da consentire la posa del solo cavo in MT e successivamente al ripristino della stessa, secondo lo schema di posa di seguito riportato.

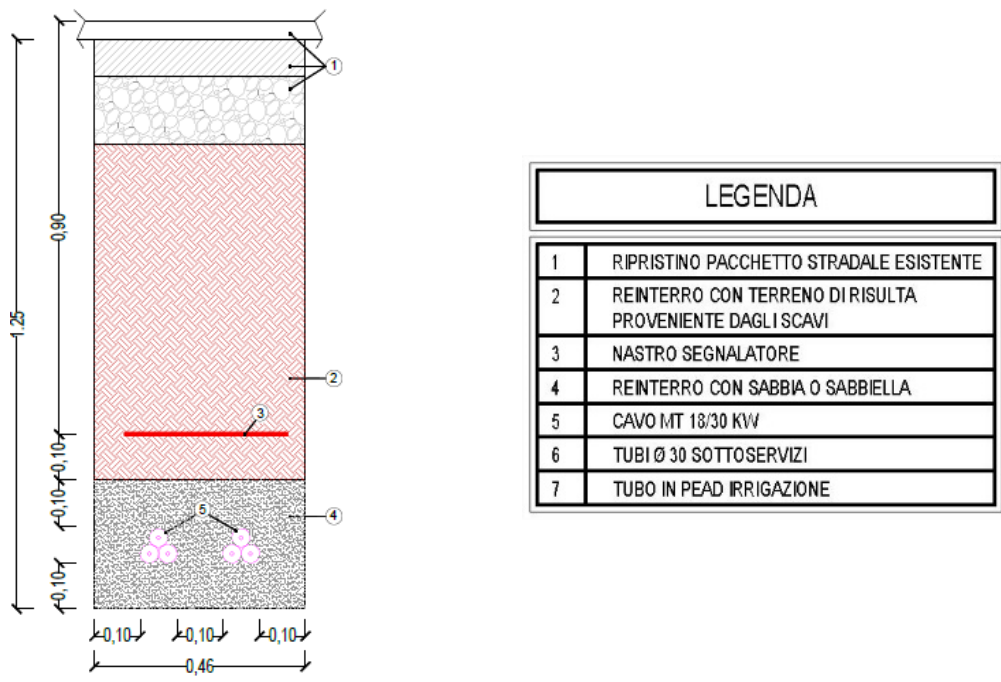


Figura 7. Schema posa cavidotto su strada

In presenza di ponti/viadotti, il passaggio sarà realizzato con i cavi staffati su passerella ancorata al ponte stesso o, qualora la struttura del ponte non fosse atta ad ospitarli, si creerà un'apposita passerella portacavi protetta adiacente al ponte.

In ogni caso, la passerella posizionata sul lato valle del ponte, non interferirà con il normale deflusso delle acque, in quanto non si creeranno restringimenti della sezione idraulica del corpo idrico.

**PIANTA**

**PROSPETTO**

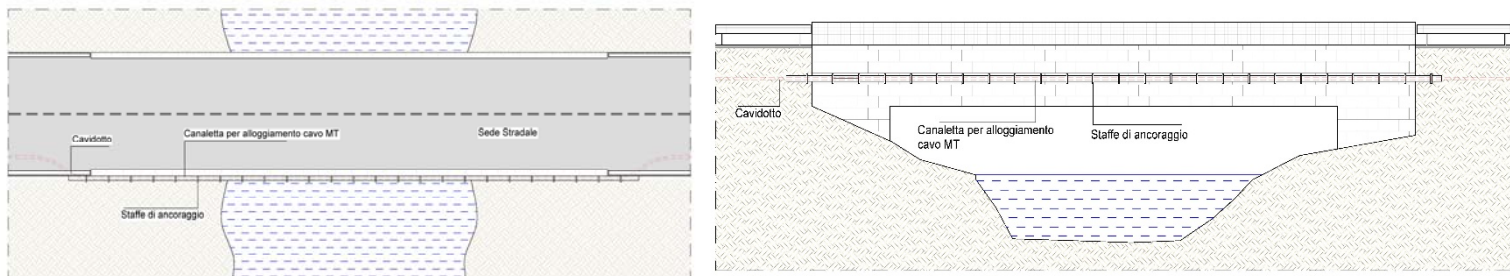
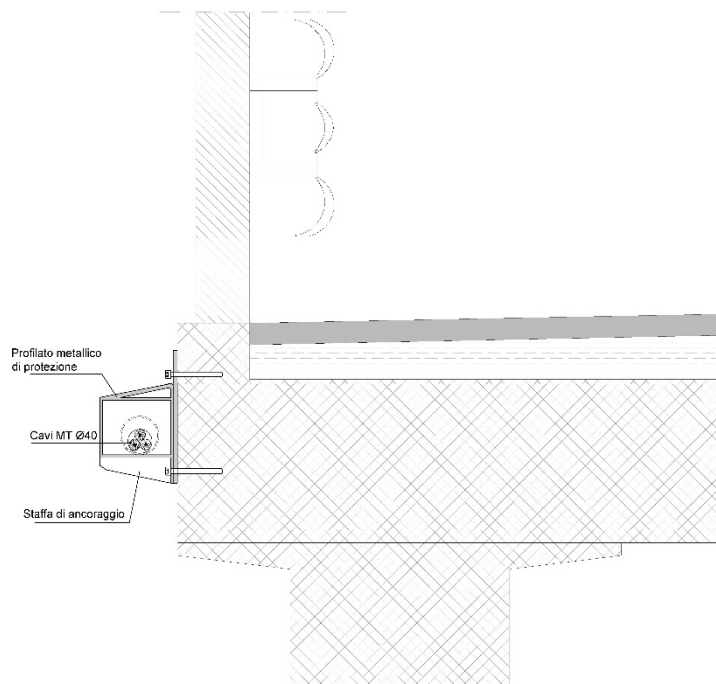


Figura 8. Dettaglio attraversamento ponte stradale – Pianta e Prospetto



*Figura 9. Dettaglio ancoraggio MT a ponte stradale*